

Prezzo d'Associazione

Unico a Stato: anno	L. 30
id. semestre	17
id. trimestre	9
id. mese	3
Estero: anno	L. 32
id. semestre	17
id. trimestre	9

Le associazioni non disdette
estendono rimpiove.
Una copia in tutto il regno con-
sta di 3.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per la inserzione

Nel corpo del giornale per ogni
riga e spazio di riga cent. 50. —
In terza pagina, dopo la firma
del gerente cent. 30. — In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti di fatto
ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restitui-
scono. — Lettere e piogghi non
affrancati e respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta, n. 16 Udine

Nè elettori nè eletti

I NUOVI FARISEI

emuli dei loro precursori

I farisei di 1857 anni fa dicevano: *expedit ut unus moriatur homo pro populo*. E con tale farisaica sentenza condannavano a morte Gesù Cristo Vero Dio e vero Uomo, Redentor nostro.

I farisei di 20 anni fa ripetevano: *expedit ut unus moriatur homo pro populo*. E condannavano con tale farisaica sentenza il Vicario di Gesù Cristo alla morte quale Re. Emuli in questo dei loro persecutori, oggi proclamano quest'altra massima: *Expedit ut totus moriatur populus pro regno de hoc mundo*.

Quelli delle due massime è la più iniqua? E' inutile cercarlo: basterà osservare che ambedue sono altamente riprovate così dal Vangelo, come dalla coscienza del genere umano, e che ambedue raggiungono il sommo dell'iniquità.

E' contento il *Giornale di Udine*? — Ci accordiamo seco lui e colla *Perseveranza*, a dichiarare inique tutte e due le massime, inique secondo il Vangelo, inique secondo la coscienza del genere umano; con ambedue ci accordiamo che tali massime raggiungono il sommo dell'iniquità.

Ma dove non possiamo accordarci è in questo: Mentre *Perseveranza* o *Giornale di Udine* affibbiano a noi il titolo di farisei emuli degli antichi, e peggiori di quelli, noi diciamo che tali sono i moderati della *Perseveranza* e del *Giornale di Udine*. E chi altri se non essi sostengono come i farisei antichi: *expedit ut moriatur homo pro populo*? Sono proprio essi i vecchi ed impenitenti mal destri o moderati che con tale principio condannarono il Vicario di Gesù Cristo alla morte quale Re. Ed in ciò sono proprio emuli dei farisei antichi che gridarono: noi non abbiamo altro Re che Cesare.

« Non vogliamo il Papa Re, bisogna crocifiggerlo. » E lo spogliarono del trono, lo crocifissero moralmente colle inique loro arti.

I moderati della *Perseveranza* e del *Giornale di Udine*, nuovi farisei, sono essi che inventarono pure la nuova formula: *expedit ut totus moriatur populus pro regno de hoc mundo*. Ed infatti vanno ripetendo ogni giorno che l'attuale regno d'Italia, che è stato fondato colla loro iniquità e malizia, secondando le sette

massoniche, a cui si vendettero, deve ad ogni costo sussistere, ne vada pure la felicità e l'onore della nazione.

Se noi diciamo: dopo venti anni di cotale regno, vedete come avete immiserito il popolo, vedete come avete corrotte le plebi, vedete come conducete tutta l'Italia a rovina, dopo aver spogliato come i farisei antichi Cristo nel suo Vicario, e dopo di avergli dato il nome di re da burla, essi ci ripetono: però tutto ma non sia mai che il Papa ritorni Re. Sono dunque quei dei moderati che gridano: *expedit ut moriatur populus pro regno de hoc mundo*, cioè per il regno d'Italia massonico.

E' alcuno che ci possa negare questo e provare il contrario? Sfidiamo il logico più severo a negarci che non sia il moderatissimo della *Perseveranza*, del *Giornale di Udine* proprio quello col quale l'epiteto di « farisei emuli degli antichi, e di quelli peggiori ». Non può darsi che gente venduta come quella della *Perseveranza*, la quale, per ingannare la plebe, come i farisei antichi, trovi il suo torna conto ad affibbiare a noi cattolici — che stiamo con Cristo quindi col suo Vicario — il titolo di farisei. Non può darsi che gente come quella del *Giornale di Udine*, la quale possa compiacersi delle spudorate calunnie della *Perseveranza*, venduta alla plebe per ingannarla. Ma chi è onesto chi è logico chiamerà emulo della farisaica perfidia quel moderatissimo che spogliò il Vicario di Cristo sotto pretesto di accontentare il popolo d'Italia; chiamerà inique al sommo grado quei moderni farisei che non contenti di 20 anni di prova sostengono che bisogna conservare l'attuale stato di cose.

Se non fosse mai stato provato come la bile accieca, sarebbe provato ora abbastanza, dal linguaggio che usano contro noi cattolici gli organi di quel moderatissimo che si rese odioso fin a quelli stessi che servilmente lambì ed accontentò sempre mentre aveva in mano il potere.

Ma, capitombolano i nemici di Cristo. Satana non può essere più defausto alla Chiesa, né può aiutare la sette meglio che non abbia fatto quel partito moderato che ora ci verrebbe in suo aiuto. Così prova che, in pena delle sue colpe, ha fin perduto il lume della ragione, se non basta quello della fede.

Noi, cattolici, figli dei martiri, noi eredi della libertà donataci da Cristo col suo sangue, colla sua morte, noi potremo unirci mai agli emuli dei farisei antichi? No, mai, mai.

Staremo sì sempre con Cristo Crocifisso, sempre col Papa Vicario di Cristo. Ci ven-

gono le calunnie degli emuli dei farisei antichi; ci vengano contro le leggi dei farisei moderni peggiori degli antichi, noi ci ricorderemo sempre che solo Cristo ci ha fatti liberi da ogni schiavitù, e sprezeremo sempre i nemici di Cristo e del suo Vicario.

Fra essi e noi, non sarà mai alcuna comunanza. No, mai, mai.

Non ci spaventano le persecuzioni: anzi ci afforzano. Sono proprio le vostre contumelie, le mille vostre ingiustizie, gli ergastoli che colle vostre leggi farisaiche ci minacciate, al proprio questi che ci animano alla lotta per Iddio, per il Papa, per la Patria.

Avanti, dovelli Neroni che ricordate il *Dio termine*, ed invocate il *Dio Fato*; avanti figli della *Dea ragione* e di ogni nefandezza. Noi non vi temiamo: non vi asseconderemo giammai nelle vostre turpitudini, nelle vostre ingiustizie. Noi crediamo nel Nazareno Crocifisso che voi bestemmiaste. Noi obbediamo a Cristo che voi spogliate, ed opprimete nel suo Vicario; noi siamo pronti a dar la vita per il Papa e per obbedire al Papa Vicario di Gesù Cristo. Noi ripeteremo sempre che la patria nostra non sarà libera fino a che non torni libero il Papa, e chiameremo sempre tiranni del popolo chi offende la fede del popolo nel romano Pontefice. Su, via condannateci opprimeteci... Ma poi? Poi?... — Sarà nostra la vittoria.

La resurrezione di Cristo, venne dopo il sacrificio della Croce. La basilica di Roma rennero dopo le catacombe; l'era dei più grandi trionfi della Chiesa e del Vicario di Cristo è stata sempre preceduta dalla persecuzione dei figli di Cristo.

Giubileo episcopale del Santa Padre

La segreteria del Comitato generale permanente dell'Opera dei Congressi e dei Comitati cattolici in Italia ci manda la seguente comunicazione:

« Il Comitato generale permanente dopo avere invitato i cattolici italiani coll'appello del 27 di aprile u. s. a preparare il festeggiamento più serio e fruttuoso del cinquantenario di Episcopato del regnante Sommo Pontefice, rivolse alle Associazioni cattoliche e ai più cospicui cattolici delle altre nazioni una fraterna lettera, dando loro notizia di questo proposito. Non era ciò un volersi fare centro del movimento generale per quell'occasione, ma semplicemente il segnalare quanto da noi si era pensato, certi che dappertutto l'amore dei

cattolici pel Papa avrebbe saputo suggerire atti e manifestazioni bellissime.

« Da varie parti cominciano a venire risposte, che promettono la più consolante riuscita. Così dal Belgio; così dall'Irlanda. Ora giunge allo stesso Comitato una lettera del principe Carlo di Loewenstein, colla data da Haid in Boemia 13 novembre corr., nella quale plaude all'iniziativa, assicura che la Germania non mancherà alla grande festa, e promette che ciò sarà posto fra gli argomenti del futuro Congresso cattolico tedesco. »

Sempre la questione Romana

Abbiamo già notato come le preoccupazioni del Governo Italiano circa la possibilità di una visita dell'Imperatrice d'Austria (che trovavasi a Firenze ed ora trovavasi a Napoli) al Papa, dimostrano anche ai ciechi che la Questione Romana è tutt'altro che sciolta e che la situazione attuale del Papato è indegna della Santa Sede, dal momento che, non che altro, lo stesso accesso al Papa non è libero, è anche imbarazzante per il Governo italiano, dal momento che si preoccupa solo per il fatto che una Imperatrice, la quale viaggia per l'Italia in strettissimo incognito, possa recarsi in Vaticano a sfogare un dolore inconsolabile ed a ringraziare il Papa d'aver cercato di consolarla in giorni d'un'angoscia della quale non vi può essere la maggiore sulla terra.

Ma la cosa è ancor più grave di quanto sembrava.

Il corrispondente che ha a Roma l'Alleanza di Milano, infatti, telegrafa così:

« Vi informo tempo fa lungamente intorno alle trattative di dissuadere l'Imperatrice d'Austria di venire a Roma; mi consta ora che da Napoli essa manifestò nuovamente l'idea di visitare il Papa. Il nostro Governo fu subito informato di tali proposizioni, per cui Crispi si persuase il Re di anticipare il suo ritorno a Roma. A questo modo la Corte italiana si troverebbe presente all'arrivo, e l'Imperatrice non potrebbe più visitare il Papa senza vedere i Sovrani. Intanto il barone De Bruk, ambasciatore d'Austria presso il Quirinale, si è recato a Napoli probabilmente per indurre l'Imperatrice a desistere dal suo progetto, che potrebbe mettere in seri imbarazzi il nostro Governo. »

Da ciò risulta in modo evidente che se la situazione a cui la rivoluzione, conquistando Roma colla violenza, ha ridotto il Papa è indegna dell'autorità e dignità

L'erede del castello d'Evris

Gilberta non aveva voluto che il suo amico restasse un ignorante, e lui si era piegato — per obbedirla, — alla spaventosa disciplina del collegio, e si era dedicato al lavoro nuovo per lui, con un'energia, una perseveranza rara; terminati gli studi, si era trovato solo un'altra volta, il cuore pieno di aspirazioni strane e di tenerezze perdute, inconsolo dell'avvenire, perduto nel buio del presente, logorandosi la vita in una continua fatica fisica.

Alle volte intraprendeva delle corse vertiginose, col fucile in spalla e un libro in tasca; ma quei libri che egli sceglieva e gettava via a seconda del proprio capriccio eccitavano la sua curiosità senza che potessero giungere ad appagarlo.

Qualche volta gli nasceva in cuore un desiderio prepotente di cambiar cielo, di cambiare abitudini, di giungere a penetrare tutte quelle cose sconosciute, che sentiva agitarsi attorno a lui; ma sul punto di

agire indietreggiava, vinto da uno scoraggiamento profondo, e quella fiamma di gioventù si spegneva prima che avesse brillato.

Tale era la sua vita, quando ricevette dal notaio di X... una lettera, con la quale lo si pregava di recarsi subito allo studio di lui per affari urgentissimi. Quel notaio faceva da quarant'anni i testamenti, i contratti e tutti gli altri affari della famiglia d'Evris. Era un vecchio, intelligente, educatissimo, discreto, cui si poteva affidare qualunque segreto colla sicurezza, che non lo avrebbe svelato per ragione alcuna, e che aveva per massima e regola generale della sua vita che il solo mezzo di vivere in pace è d'immischiarsi il meno possibile negli affari degli altri, a meno di non esserne espressamente pregato. Non andava mai in cerca d'affari, non brigava per aver la confidenza di alcuno, e per questa sua qualità appunto era da molti anni il depositario della sostanza e dei segreti dell'intero paese.

Fabiano non lo vedeva che tre volte all'anno, nelle epoche in cui doveva riscuotere le sue rendite, e i rapporti che correva tra i due senza essere affatto intimi, erano strettamente educati e fino a quel

giorno mai una parola aveva fatto supporre al giovane, che il vecchio nataio s'interessasse particolarmente per lui.

Il vecchio anche in questa occasione lo andò ad incontrare sulla porta della casa e gli testimoniò davanti ai giovani dello studio quella deferenza, che ogni notaio deve per obbligo all'erede di una cospicua fortuna; ma appena lo ebbe introdotto nel suo gabinetto, gli prese le mani, e spingendolo con affettuosa insistenza a sedersi sopra una poltrona gli disse senza alcun preambolo:

— Ed ora, giovinetto mio, a noi due! Saprete già, m'immagino, che siete da ieri maggiore d'età?

Fabiano fece un gesto, quasi ad indicare, che quella questione d'età non lo interessava affatto.

— Benissimo — riprese il notaio — a voi importerà poco; ma io, io vi ho pensato; io che mi trovo presente al vostro battesimo, io che ho assistito all'agonia della vostra povera mamma. Quella santa donna aveva una specie di seconda vista, e Dio solo sa quello che ha dovuto soffrire! E' a lei stessa, capite, che ho promesso di parlarvi come mi accingo oggi a fare.

L'apparizione di un piccolo genio vestito di minute e di contratti in carta bollata, che fosse uscito da uno dei grossi libri verdi allineati nelle scanzine lungo il muro, per proporgli una partita di caccia nei boschi di Roqueville, avrebbe sorpreso assai meno Fabiano, di quella trasformazione dell'uomo d'affari duro e severo fino a quel giorno, ed ora divenuto un amico pieno di affettuoso interesse.

— Da ieri voi siete divenuto proprietario assoluto di tutte le vostre sostanze — continuò il vecchio. — Oggi, per mezzo mio, vi si invita a recarvi a Parigi. E' forse per rendervi conto della gestione amministrata fin qui da vostro padre? Fino a prova contraria, permettemi di dubitare.

— Il barone d'Evris, ingolfato com'è in ogni sorta di piaceri, poco si cura del tempo che passa; è troppo leggero, non riflette, e si lascia completamente dominare... Ma è vostro padre, e sta a voi giudicarlo, quantunque sia sicuro che non sarà difficile che ve ne formiate un giudizio. Io, ho amata vostra madre, e non posso dimenticare come ha vissuto, come è morta...

(Continua)

pontificia, è anche un imbarazzo per il Governo italiano e per la stessa Famiglia Reale.

Dal resto, a tutti quelli i quali se la pigliano col Papa e l'oppressero fino a ridurlo in uno stato di prigionia materiale è sempre accaduto di dover dimostrare, che l'ufficio di cardinale del Papa è il più imbarazzante e compromettente che ci sia.

Senza dilungarci in altre considerazioni, osserveremo ancora una volta, che la riconciliazione e la pace laica da parte dello Stato italiano a riguardo del Papa, non sarebbe un beneficio solamente per la Santa Sede e per la Chiesa, ma altresì per la Monarchia e per il Governo italiano.

Dichiarazione dell' "Unione Romana".

Il Comitato Centrale dell'Unione Romana teneva ieri assemblea generale col intervento dei presidenti e vicepresidenti dei Comitati Regionali, nei quali è divisa l'Associazione.

Dopo alcune comunicazioni della Presidenza, riguardanti l'andamento interno dell'Associazione il presidente del Comitato Colonna, cav. Giulio Massimini rivolge alla Presidenza la domanda, se nell'imminenza delle elezioni politiche e avuto riguardo alle dictee provocate da alcuni recenti avvenimenti, non si credesse opportuna qualche manifestazione che servisse a render palesi gli intendimenti dell'Unione Romana su tale proposito.

Il presidente comm. Pacelli rispondeva che la presidenza non aveva creduto di prendere alcuna iniziativa in questo senso ritenendo che lo stesso programma dell'Associazione e le tradizioni di questa, fossero più che sufficienti per escludere ogni dubbio in proposito; che se peraltro l'Assemblea generale avesse creduto d'aggiungere qualche più esplicita manifestazione era ben lieto di aprire la discussione sull'argomento.

Dopo breve discussione, dalla quale apparve chiaro il concetto che l'assemblea ammetteva si potesse neppure lontanamente sospettare degli intendimenti dell'Associazione e della sua illimitata devozione alla Suprema Autorità Ecclesiastica prendeva la parola il cav. Massimo Montagnani, o pur riconoscendo come fosse impossibile dubitare delle intenzioni dell'Unione Romana manifestava l'opinione, che nelle presenti circostanze e in seguito alla voci corse in questi ultimi tempi, una tale manifestazione potesse essere opportuna, anche per illuminare le masse degli elettori aderenti all'Associazione ed impedire che altri potesse abusare della loro buona fede: proponeva quindi il seguente ordine del giorno, firmato anche da parecchi suoi colleghi presidenti regionali:

« Considerando che le elezioni politiche sono estranee al primitivo e non mai mutato programma dell'Unione Romana per l'elezione amministrativa e che perdurando il divieto della Suprema Autorità Ecclesiastica, non deve modificarsi quel programma; l'Assemblea delibera che l'Unione Romana continui ad astenersi dalle elezioni legislative ed invita la Presidenza a far nota questa deliberazione ai soci aderenti nella forma che giudicherà più acconcia. »

L'ordine del giorno, accettato dalla presidenza, ed accolto con vivi segni d'adesione dall'assemblea, veniva vigorosamente appoggiato con nobili ed esplicite dichiarazioni di devozione alla Suprema Autorità Ecclesiastica dai membri della Presidenza Generale signori Marchese Filippo Crispolti e Conte Carlo avv. Santucci.

Messo quindi a votazione il detto ordine del giorno veniva approvato con 50 voti favorevoli su 55 votanti; i cinque dissensi dichiararono che non intendevano momentaneamente di respingere l'ordine del giorno Montagnani di cui accettavano la sostanza, ma che non lo votavano ritenendolo per le ragioni precedentemente esposte non necessario.

LA MEMORIA DI KOCH

sulla cura della tisi

(Continuazione e fine, vedi numero di ieri)

Essa è in grado di agire sopra tessuti tubercolosi ancora vivi; sopra già morti, come ossa necrotizzate, non ha alcun effetto. Bisogna quindi prima far morire il tessuto tubercoloso vivo, poi fare il possibile — anche coll'aiuto della chirurgia — di allontanarlo.

Ma dove questo non è possibile, e solo coll'aiuto dell'organismo può lentamente effettuarsi la separazione, è necessario che, continuando ad impiegare il rimedio, venga protetto il tessuto vivo, da una nuova invasione del parassita. In base a questo fatto che la nuova sostanza uccide il tessuto tubercoloso e non agisce che sul tessuto vivo, si spiega che la sostanza possa esser data in dosi rapidamente aumentate. Si potrebbe credere che ciò avvenisse per l'abitudine acquistata dal paziente. Ma quanto si pensa che nel corso di tre settimane il paziente può sopportare una dose cinquecento volte superiore alla dose iniziale, si viene alla seguente conclusione: Ad ogni iniezione una certa quantità di tessuto, atto a produrre la reazione, si distrugge, e sono necessarie dosi sempre maggiori, per ottenere il medesimo grado di reazione. Certo anche l'attitudine può avere la sua parte di influenza; ma sempre in seconda linea. Quando il malato, trattato con dosi sempre maggiori, non ha più reazione — tal quale come un non tubercoloso — si deve ammettere che tutto il tessuto malato atto a produrre la reazione è ucciso. Si tratta ora di proteggere il malato — finché esistono bacilli nel suo corpo — da una nuova infezione, continuando la cura con iniezioni di dosi sempre maggiori e con qualche interruzione.

Gli effetti della cura

L'efficacia del rimedio si manifestò nei tisi (affetti da tubercolosi polmonare) in generale così, che la tosse e lo sputo aumentarono qualche po' ordinariamente dopo le prime iniezioni, ma poi diminuirono sempre più in modo da scomparire totalmente nei casi più fortunati; lo sputo prodotta inoltre la sua natura purulenta, divenne mucosa, il numero dei bacilli (per l'esperimento si sono scelti solo quegli ammalati che avevano bacilli nello sputo) diminuì quando lo sputo ebbe assunto un'apparenza mucosa. Scompaiono poi completamente, per ricomparsi a intervalli, sino a che lo sputo scompariva completamente. Nello stesso tempo cessarono i sudori notturni; l'aspetto migliorò, gli ammalati aumentarono di peso. Gli ammalati che si sottoposero alla cura del primo stadio della tisi furono liberati nel volgere di quattro a sei settimane da ogni sintomo del male, tanto da potersi ritenere guariti. Anche gli ammalati nei quali s'eran formate grandi caverne (caverne formate nei polmoni durante la malattia) migliorarono notevolmente, e quasi guarirono.

Le conclusioni

Da questi esperimenti dovetti desumere, che la tisi incipiente (tubercolosi polmonare) è guaribile con sicurezza mediante questo rimedio. Questo giudizio ha bisogno però ancora di una restrizione; poiché non si praticarono fuori o non si poterono praticare, esperimenti definitivi; non si può quindi dirsi la guarigione sia definitiva.

E' quindi evidente, che non si possono per adesso escludere le recidive. Però si può ammettere che anche le ricadute possono essere guarite con facilità e presto, come lo fu il primo attacco del male.

D'altra parte sarebbe anche possibile che per analogia con altre malattie infettive, quelli che sono una volta guariti possano rimanere immuni in modo permanente.

Anche questa però deve essere considerata come una questione ancora da risolvere. Parzialmente può valere poi, casi di tisi non ancora incipiente. Ma i tisi che hanno grandi caverne, quelli che sono affetti da altre complicazioni, per esempio da invasioni di altri micro-organismi purulenti nelle caverne o da degenerazioni patologiche in altri organi che non si possono più rimuovere, potranno avere coll'uso del rimedio, meno qualche eccezione, un vantaggio solo transitorio. Tali ammalati potranno avere un miglioramento passeggero, nella maggior parte dei casi. Si può quindi concludere, che anche in essi il primitivo processo morboso « la tubercolosi » con questo rimedio viene influenzato in quella stessa guisa che negli altri ammalati, e che ordinariamente manca solo la possibilità di eliminare le masse di tessuti rese inerti insieme ai processi secondari di suppurazione. Involontariamente però sorge qui il pensiero, se non si possa in alcuni di questi casi gravi cercare aiuto, combinando questo nuovo sistema terapeutico con operazioni chirurgiche o con altri fattori ausiliari. Soprattutto devo sconsigliare dall'adopter questo rimedio in modo tassato e senza distinzione in tutti i casi di tubercolosi.

La cura si presenta nel modo più semplice nel caso di incipiente tisi e di semplici affezioni chirurgiche; ma in tutte le altre forme della tubercolosi bisogna lasciare all'arte medica i suoi pieni diritti, individuando ogni caso accuratamente e dando mano ad altri rimedi, per secondare l'efficacia del rimedio in questione. In molti casi noi sono pienamente convinto che le cure prodigate al paziente avevano una grande influenza; quindi sarei per consigliare di dare preferenza nell'applicazione del rimedio a quegli istituti, nei quali si può esercitare una accurata osservazione dei pazienti e si possono prodigare loro le cure

necessarie, in confronto della cura domestica o ambulatoria.

Tutta l'efficacia del nuovo metodo di cura sta, come si è detto, nella sua applicazione, possibilmente sollecita. Lo stato incipiente della tisi deve essere il vero oggetto della cura, poiché in questo essa può spiegare interamente la sua efficacia: perciò non si può mai abbastanza insistere che nell'avvenire, più che non lo sia fatto per il passato, i medici pratici facciano di tutto per diagnosticare la tisi di buon'ora. Sino ad oggi la scoperta di bacilli negli sputi era considerata come un accessorio non privo d'interesse, che rendeva bensì sicura la diagnosi, ma non recava al paziente nessun ulteriore vantaggio; che anzi per questo la diagnosi veniva pur troppo spesso trascurata. In avvenire le cose devono cambiarsi: un medico il quale trasalisse di constatare al più presto possibile la tisi, non giovandosi di tutti i mezzi che ha a sua disposizione e specialmente dell'esame degli sputi in cui si sospetti l'esistenza di bacilli tubercolosi, si rende colpevole di una grave trascuratezza perché da questa diagnosi e dalla sollecita cura specifica intrapresa in base ad essa, può dipendere la vita dell'ammalato. In casi dubbi il medico dovrebbe acquistare la cortesia della esistenza o meno della tubercolosi con una iniezione di prova. Allora solo potrà divenire il nuovo metodo di cura una vera benedizione per l'umanità sofferente, quando si sarà ottenuto che possibilmente tutti i casi di tubercolosi vengano curati nella loro primissima manifestazione.

Le meteore di Novembre

Riceviamo dall'illustre P. Denza:

« Mi affretto a darvi contezza dei risultati avuti da questo Osservatorio delle osservazioni della pioggia meteorica di Novembre. »

Si esplorò il cielo nelle tre notti del 13-14, 14-15, 15-16, dalle 11 1/2 di sera fino alle tre del mattino, salvo la prima notte in cui il cielo da prima nebuloso, poi divenne sempre più nebbioso finché verso le due rimase quasi totalmente coperto.

Il numero delle meteore viste in ciascuna notte ridotte a quattro osservatori, si fu:

13-14	meteo	N.	7
14-15	»	»	59
15-16	»	»	112

Parecchie delle meteore osservate irradiano dalla costellazione del Leone presso la gamma della medesima, altre da Orione e da altri radianti secondari. Le prime erano assai belle e fregiate di striscia luminosa. Pare quindi che la pioggia dei Leonidi cominci a rafforzarsi, sebbene assai debolmente.

Le osservazioni che mi saranno inviate da altre stazioni, e che mi farò premura di comunicare, dimostreranno fino a qual punto può mettersi tale conclusione.

Dall'Osservatorio di Moncalieri

16 Novembre 1890.

« P. F. DENZA. »

ITALIA

Brescia — Una carrozza misteriosa. La mattina del 27 ottobre u. s. presentavasi uno sconosciuto con cavallo e carrozza all'osteria condotta di Boifava Battista alle Botteghe di Buffolara.

Staccato il cavallo e consegnata la carrozza colle radici all'oste, con preghiera di tenerla in custodia per tutta quella giornata, lo sconosciuto avviò verso Brescia, traendo il cavallo a mano.

Da quel giorno in poi lo sconosciuto non è più riapparso, e quindi il Boifava si è recato in questi di a deferire la cosa all'Autorità Giudiziarie di Rezzato, la quale passò al sequestro della carrozza e dei finimenti, e attivò le pratiche per iscoprirne la provenienza e per sapere dove sia andato a finire lo sconosciuto cavallo. Ma finora non si poté raccogliere alcuna notizia in proposito.

La carrozza è il bauletto foderato di tela bianca in mediocre stato, e le stanghetta rinforzate con lamiera.

Lo sconosciuto, ai dettagli dati dall'oste Boifava, è un giovanotto in sui trent'anni circa, di statura bassa, baffi neri e lunghi, fronte bassa; naso regolare e colorito bruno; parla il dialetto bresciano e veste una giacca nera, pantaloni di lana scura, e un cappello molle.

Roma — Solite storie. Due anni fa veniva sciolta l'arciconfraternita di Sant'Angelo ai corridori, sotto pretesto di malversazioni da parte degli amministratori. Fu nominato commissario regio il cav. Bedendo il quale fatta tutte le inchieste ed appurate tutte le voci, trovò che quelle accuse erano calunnie senza fondamento.

Egli radunò la Congregazione generale dei Confratelli ed espose loro il risultato delle sue indagini rendendo ampia testimonianza d'onore ai cessati amministratori.

ESTERO

Francia — La minaccia di un giornale anarchico. Il Governo interdisce tempo addietro la circolazione in Francia dell'International, giornale anarchico che si stampa all'estero.

L'ultimo numero venne però introdotto in Francia col falso titolo di un giornale religioso; e si è scoperto che contiene istruzioni scientifiche particolareggiate per far saltare in aria in modo sicuro l'Opera con tutto il pubblico di borghesi.

Inghilterra — Bell'esempio di un tribunale. Il tribunale di polizia di Bow-Street, giudicò il 12 corrente l'affare relativo al sequestro dei quadri della galleria Rabelais.

I signori Sutton e Scarborough sono comparsi come accusati di avere organizzato una esposizione pubblica di quadri e d'incisioni oscene.

Il tribunale ha rimandato i due accusati davanti le assise, ed ha ordinato la distruzione di ventidue quadri.

I quadri che abbiamo accennato, sono del defunto pittore francese Garnier; erano pitture per illustrare le opere di Rabelais.

Col condannare severamente le pubbliche mostre oscene, la giustizia inglese dà un buon esempio che avrebbe tanto bisogno di essere seguito, massime da certi governi, i quali, a capo di paesi cattolici, s'incaricano di seguire a preferenza gli scellerati disegni della Massoneria.

Russia — Il processo dell'uccisione di 100 bambini. E' terminato a Varsavia il processo della famigerata Skubinskaja, accusata con altri complici di aver cagionato la morte, a scopo di turpi guadagni, a circa un centinaio di bambini tantissimi affidati alle sue cure.

Ha fatto tristissima impressione che il tribunale l'abbia condannata solamente alla perdita dei diritti civili e a tre anni di prigione.

L'opinione pubblica reclamava contro di lei un verdetto ben più severo.

Dei suoi coimputati, due sono stati assolti, e la maggior parte ha avuto condanne di poca entità.

Nè elettori nè eletti

Cose di casa e varietà

Uniti nell'obbedienza, solidali in tutto

Per sopperire alle spese incontrate dai due confratelli sacerdoti trascinati alle Assise per aver adempiuto ai loro doveri:

M. R. D. Merluzzi (G. B. capp. di Bilerio L. 2. — M. R. R. Pietro Cecconi parr. di Comeglians L. 4.

Consigliato della Regina

Oggi per il genellaco della regina Margherita i pubblici edifici ed alcune case sono imbandierate.

La regina è nata il 20 novembre del 1851. Le autorità cittadine mandarono a Roma telegrammi di felicitazioni ed auguri.

Monte delle pensioni

per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari, istituito colla Legge 16 dicembre 1873, N. 4046 (Serie 2.a) modificata con quella del 23 dicembre 1888, N. 6958 (Serie 3.a) amministrato dalla Cassa dei Depositi e Prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

Situazione patrimoniale del 30 settembre 1890.

DARE

Fondi impiegati in prestiti alle Provincie ed ai Comuni (art. 20 del Regolamento 3 marzo 1889, n. 6013) L. 80,822,413.54.

Debiti impiegati in rendita del Consol. 5 0/0, art. 20 del Regolamento suddetto) L. 109,407.12.

Debiti in conto corrente fruttifero con la Cassa dei depositi e prestiti (art. 15 del Regolamento sud.) L. 492,067.42.

Contributi maturati e non ancora versati dai comuni nelle Tesorerie provinciali, al netto delle somme riscosse anticipatamente L. 108,200.31.

Fondo di Cassa presso i Tesorieri provinciali L. 21,851.05.

Delegazioni in corso sugli Esattori delle imposte in estinzione di debiti dei comuni per contributi arretrati L. 25,093.78.

Multe rimaste da riscuotere sulle somme versate dagli Esattori con ritardo L. 804,08.

Multe liquidate dalla Corte dei Conti a carico dei Tesorieri provinciali per ritardo versamento della somma riscossa lire 25.65. Totale L. 31,685,942.95.

AVERE

Fondo disponibile per far fronte al servizio delle spese di amministrazione lire 84,425.94.

Saldo del conto « Debitori e creditori diversi » L. 3,391.85.

Rate mensili e trimestrali di pensioni rimaste insoddisfatte al 30 giugno 1890 lire 2,725.93.

Somma a disposizione del Monte per essere destinato a favore delle vedove e degli orfani dei maestri elementari e per migliorare eventualmente le condizioni di pensione dei maestri stessi, ai sensi dell'art. 34 della legge 23 dic. 1888, n. 6856 L. 1,680,686.75.

Valore delle pensioni in corso di pagamento a favore dei maestri L. 217,406.47.

Fondo destinato al pagamento delle pensioni future a favore dei maestri lire 29,598,496.91.

Totale L. 31,586,942.96.

Il raccolto delle castagne

Dai telegrammi giunti al Ministero di agricoltura risulta che il raccolto delle castagne in questo anno in Italia, fu di quintali 2,733,300, per 70 per 100 di qualità buona, e per 80 per 100 di qualità mediocre. Raccolto nell'Emilia, nelle Marche, nell'Umbria e nella Sicilia, il raccolto è stato alquanto scarso dappertutto.

Le notizie delle campagne

Il notizie giunte al Ministero d'agricoltura sulle condizioni agrarie dal 1.º all'11 novembre corr., le condizioni sono pressoché quelle della decade precedente. La semina e i lavori della terra procedono spesse interrotti dalla pioggia. Il grano germoglia bene.

Continuasi con buon risultato il raccolto delle olive generalmente abbondante e di buona qualità. Scarso sono quasi dappertutto le ghiande; molto belli invece i prati e gli ortaggi.

Piccolo incendio

Questa mattina verso le ore 8 1/2 un piccolo incendio sviluppavasi al Monte di Pietà, causato da una stufa.

Il pronto accorrere dei pompieri scongiurò ogni pericolo.

Non Lige!

Un illustre patrizio torinese, ricevuta la scheda elettorale per le prossime elezioni provinciali, vi ha scritto dietro il seguente bellissimo sonetto:

Non io, fra questo peccoreccio armento,
Che corre alle urne con la scheda in mano,
E stoltamente mostrarsi contento
D'essere schiavo e di parer sovrano;
Non io m'imbranco in questo stuolo: io sento,
Del Pastor d'altra greggia, in Vaticano,
Suonar la nota voce, e quell'accento
Scorta a fedel che non si ascolta invano.
Voi, che acclamaste, fra i bianchetti, i noti
Sfruttatori d'un popolo infelice,
Renate adesso all'urna i vostri voti:
Noi, finché quel divieto non ci frange,
Che saviamente proclamò: **NON LIGE**,
Questa vostra miseria non ci tange.

Nel benemerito Istituto Tomadini

tra i vari mestieri che vengono insegnati ai poveri fanciulli, ivi raccolti, v'è quello del sarto. Da qualche tempo a capo del laboratorio a ciò destinato fu posto un bravo uomo, il signor PIETRO MIANI, che da lunghi e lunghi anni esercita l'arte sua, e con tale valentia da accontentare i gusti anche degli avventori più esigenti. Noi crediamo opportuno di raccomandare il sarto dell'Istituto Tomadini, tanto più che esso è abilissimo anche in ogni lavoro per ecclesiastici e medicissimo nei prezzi. Procurando commissioni al signor MIANI e si verrà in aiuto a un padre di numerosa famiglia, e si procurerà ai giovinetti dell'Istituto il modo di diventare esperti e valenti in un'arte insegnata loro da un bravissimo maestro.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 46ª — Grani

Martedì il mercato fu scarso causa la pioggia. Si portarono ett. 10 di frumento, 603 di granoturco, 40 di sorgorosso. Esito completo.

Giovedì tutto fu venduto nella seguente misura: Ett. 40 di frumento, 1221 di granoturco 4 di segala, 80 di sorgorosso.

Sabato s'ebbero: Ett. 15 di frumento, 1420 di granoturco, 10 di segala, 40 di sorgorosso. Ad eccezione di ett. 200 di granoturco, tutto il resto fu smerciato.

Ribassarono: il frumento cent. 8 il granoturco cent. 2, il sorgorosso cent. 20.

Pressi minimi e massimi

Martedì. Frumento a lire 17.30 granoturco da 10.25 a 11.75 sorgorosso da 7.65 a 8.—, castagne da 9.— a 20.

Giovedì. Frumento da lire 17.10 a 17.60, granoturco da 10.— a 11.15 segala a 12.— sorgorosso da 6.50 a 7.— orzo brillato a 20.73 fagioli alipiani da 22.— a 28.— fagioli di pianura da 13.70 a 15.50 castagne da 9 a 16.

Sabato. Frumento da lire 16.75 a 17.30, granoturco da 9.50 a 11.25, segala da 12 a

12.25, sorgorosso da 7.— a 7.50 castagne da 9 a 14.

Foraggi e combustibili

Martedì quasi nulla, giovedì e sabato sufficiente quantità.

Merco dei lanuti e dei suini

13. Versano approssimativamente: 6 castrati, 20 pecore, 30 arieti.

Andarono venduti:

6 castrati da macello da lire 1,10 a 1,15 al chil. a p. m.; 6 pecore d'allevamento a prezzi di mer., 8 per macel. da 1.00 a 0,95 al chil. p. m.; 4 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 15 per macello a lire 0,95 a 1.— al chil. a p. m.

Pochi compratori e nessuno forestiero.

800 suini d'allevamento, venduti 350 a prezzi di merito; 45 di macello, venduti 30 da lire 75 a 80 al quintale del peso da quintali 1 a 1 1/2.

CARNE DI MANZO

I. qualità, taglio primo al chil. Lire 1,80

» » » » » 1,70

» » » » » 1,60

» » » » » 1,50

» » » » » 1,40

» » » » » 1,30

» » » » » 1,20

» » » » » 1,10

» » » » » 1,00

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chil. L. 1,20, 1,40

» di dietro » 1,60, 1,80

BIBLIOGRAFIA

La Tipografia Pontificia dell'Immacolata e Società Litografica S. Giuseppe in Modena, hanno pubblicato un catalogo copioso di immagini, libri ed Opuscoli per l'otto dicembre prossimo. Da esso riproduciamo l'annunzio di una nuova e bellissima Cromatografia di N. S. del Sacro Cuore che si venera in Roma a S. Andrea della Valle. Tale immagine fu ideata e benedetta dal S. P. Pio IX di gl. m., il quale vi scrisse sotto le seguenti parole: « Sic honoratur et piogitur Mater et Filius quos Deus vult honorari »; a terzo vi sono bellissime preghiere. La Società editrice nell'intento di far concorrere tutti i cattolici italiani in una prece concorde il giorno 8 dicembre e conseguire così più facilmente per l'intercessione di Maria le grazie di cui abbiamo tanto bisogno, ha stabilito prezzi eccezionali per tutti quelli che vorranno distribuirle nelle Chiese. Con sole L. 1,75 infatti se ne acquistano 100 copie — 200 per L. 3,40 — 500 per L. 7,60 e L. 14,60 per copie mille franchi di posta.

Il suddetto Catalogo offre inoltre una serie di libri predicabili, Novene per le persone religiose, sermoni per l'età infantile, auguri cristiani per S. Natale e per Capo d'anno. In ultimo vi si legge il programma delle Letture Amene ed Oneste per 1891 (abbonamento annuo L. 5) nel quale sono promessi Premi Straordinari di più generi. Chi desidera averlo, lo chiegga alla suddetta Tipografia con doppia cartolina postale, e riceverà insieme un saggio della nuova e di altre immagini e Ricordi tutti assai belli ed opportuni ad essere largamente diffusi.

Il 1891 Lunario per tutti

Questo elegante almanacco che vede la luce da diciassette anni, uscito coi tipi dell'Istituto-Patronato di Castello in Venezia è vendibile presso l'Amministrazione di giornale La Difesa, 3. Marco, Ponte dell'Angelo, Calle della Passione N. 5321, e nelle principali edicole al prezzo di Centesimi 10.

Presso l'Amministrazione della Difesa: Copie undici per lire UNA fuori di Venezia Copie dieci franco di posta.

Diario Sacro

Venerdì 21 novembre — Presentazione di Maria SS. — Visita alla Chiesa delle Zitella.

Conservazione e sviluppo dei capelli a barba (Vedi avviso in quarta pagina)

Nè elettori nè eletti

ULTIME NOTIZIE

« Viribus unitis »

Scrivono da Roma in data 18 all'ottima Unione di Bologna:

Ho visto che qualche giornale cattolico riporta la notizia della formazione in Roma di una specie di Consiglio direttivo il quale dovrebbe avere l'alta direzione del movimento cattolico in Italia. Si sono

fatti persino alcuni nomi dei pretesi componenti questo asserito Comitato direttivo.

Credo di essere in grado di potervi assicurare che nulla di tutto questo si è fatto, o si pensa di fare. L'unica cosa che si desidera e si prepara si è un accordo più stretto e una più intima relazione fra le principali società cattoliche d'Italia.

Questo ha per iscopo di contemperare sempre più l'accordo fraterno e di coordinare con maggiore unità di viste e di intendimenti l'azione delle singole associazioni per bene comune della Chiesa e dell'Italia. Non ha quindi in mira di stabilire un ente speciale e superiore a cui debba essere soggettata l'azione autonoma ed anche collettiva delle molteplici associazioni cattoliche che esistono in Italia.

Questa unione di forze cattoliche è stata ideata e sarà ispirata da quelli che presiedono alle principali associazioni cattoliche, quali sono appunto quelle che ho visto nominate negli anzidetti giornali, vale a dire l'Opera dei Congressi cattolici, la Società della Gioventù cattolica e la Società primaria degli interessi cattolici.

La partenza del Principe di Napoli

Il Principe ereditario si è recato a Napoli accompagnato dalla sua casa militare. Prenderà stanza nel palazzo regio e assumerà il comando effettivo del suo reggimento il giorno 25.

Accordo commerciale fra gli Stati d'America

Blaisse conferì con il ministro di Spagna rappresentante gli interessi di Cuba, i ministri dell'Argentina e del Brasile circa la reciprocità commerciale. Tutti sembrano vivamente desiderare l'accordo.

Il governo e le Opere Pie

Il ministro dell'interno ha dato istruzioni ai prefetti di occuparsi dell'Opera Pie, richiamando gli amministratori perché facciano le denunzie regolari bene, e rinnovino gli inventari.

Un ferimento nel Tribunale a Brescia

Questo Tribunale ieri condannava a tre anni di carcere tal Origo Quinto, di 62 anni, per oltraggio al pudore d'una bambina di 6 anni.

Uscendo dall'aula dove si era tenuto il processo a porte segrete, l'Origo incontrò la madre della bambina, e credendo che essa lo avesse denunciato, la assalì e le ha interto due forte una alla nuca e l'altra alla mandibola: questa così forte che lo ha strappato un dente.

L'Origo, che era in libertà provvisoria, fu arrestato subito.

Disastro finanziario

Perdura l'ansietà nei circoli finanziari circa le conseguenze del disastro colossale della casa Barin. Il contraccolpo è sentito da per tutto in Europa e in America ed Australia.

Per la cura della tubercolosi

Un comunicato della Direzione generale di sanità, avverte che, per mezzo della ambasciata italiana a Berlino, ha fatto chiedere se dal prof. Koch e suoi colleghi si potevano ricevere i medici italiani.

La detta Direzione avverte che ha tutto preparato per fornire il materiale necessario per la cura della tubercolosi alle cliniche universitarie e a tutti i medici esercenti.

Ora però sarebbe premura inviare a Berlino dei medici.

Un generale-poliziotto russo assassinato a Parigi

All'Hotel de Bade, sul boulevard des Italiens, alloggiava da una quindicina di giorni il generale russo Seliverstoff, antico direttore della famosa terza sezione della polizia politica russa.

Iernattina egli ricevette parecchi conazionali. Alle dieci si ritirò nella camera da letto. Alle undici, il suo servitore si recò ad avvisarlo che la colazione era pronta, e lo trovò disteso sulla *dormeuse*, col volto sanguinoso. Respirava ancora, ma era svenuto.

Il servo spaventato chiamò aiuto. Accorse il personale dell'albergo, un medico e la polizia. Venne constatato sopra la tempia una ferita prodotta da una palla; venne estratta, ma il generale non recuperò i sensi.

Riesce impossibile sapere la verità. Le opinioni ondeggiano fra il suicidio oppure un attentato dei nihilisti. L'assassino sarebbe il polacco Padlinski.

La polizia e l'Ambasciata mantennero il segreto fino a stanotte.

TELEGRAMMI

Belgrado 19. — Si è aperta Scupcina. Il discorso della Corona rileva che l'accordo economico fu ristabilito coll'Austria Ungheria ed il carattere amichevole dei rapporti colla vicina monarchia.

Belgrado 19. — Il discorso del trono dichiara che i rapporti della Serbia con tutti gli Stati sono soddisfacenti ed amichevoli. Diverse prove amichevoli e di benevolenza rafforzano la convinzione che la fiducia della potenza d'Europa è assicurata alla politica della Serbia, consistente nella moderazione e nell'indipendenza della sua condotta.

Notizie di Borsa

20 novembre 1890

Rendita it. god. 1.º gen. 1891 da L. 92.03 a L. 92.18
id. 1.º Lugl. 1890 » 94.20 » 94.90
id. austriaca in carta da F. 87.90 a F. 87.90
id. » in arg. » 88.10 » 88.40
Finanziari effettivi da L. 221.— a 221.50
Bancanote austriache » 221.— » 221.50

Antonio Vittori garante, responsabile.

NEGOZIO CAPPELLI

DI

R. CAPOFERRI

UDINE — Via Cavour, N. 8 — UDINE

Presso il negozio di cappelli di R. Capoferri trovasi un ricchissimo assortimento di cappelli-catramati uso inglese flessibili — da uomo e da ragazzo — delle primarie fabbriche nazionali.

Deposito dei rinomati cappelli inglesi di prima qualità della fabbrica G. ROSE e C. di Londra.

Deposito cappelli di seta della rinomata fabbrica GIACOMI SALA e C. di Milano. Fornitori di Sua Maestà il Re.

Prezzi modicissimi

Non più fiori e foglie di stoffa

Nel premiato laboratorio di arredi sacri di DOMENICO BERTACCINI in Udine trovasi in continua lavorazione le tante desiderate *palme coi fiori e foglie* in metallo di zinco, coloriti al naturale; per forniture di altari la quale si possono lavare essendo di interminabile durata. Così si fanno adatti per colonati contorni di pale quadri ecc. dell'istesso genere.

Il proprietario avendo cercato ogni mezzo possibile per soddisfare alle tante richieste per queste palme, non dubita anche di essere ricompensato con commissioni.

Così anche nelle Forniture candelieri, lampade, ed altri tanti lavori garantisce le argenterie e dorature; rimettendo anche a nuovo oggetti vecchi.

Agli increduli!!

GABINETTO

del PROCURATORE DEL RE Civiltà vecchia 27 giugno 1869 di Civiltà vecchia

Illmo Sig. Professore Dottor

GIACOMO PEIRANO

Genova

Nel vantaggi che ho ottenuto dall'uso della vostra *Cromotricosina* sia in pomata che liquida, ne posso far testimonianza i miei amici e conoscenti che tengo in tutta la Città d'Italia, ed anche all'estero, specialmente dello Impero Austro-Ungarico (Trieste, Vienna ecc. conoscentissimi per la completa mia calvizie, caduta della barba baffi, e sopracciglia; tormentato da erpetismo alla faccia, dopo l'uso della vostra *Cromotricosina* per un tempo minore di un anno sono guarito totalmente dall'erpetismo, ho riacquisito la barba e baffi, di più le sopracciglia si presentano in lanugine. Il resto non mancherà a maturità di tempo. — Chi mi provvedeva del vostro specifico era un mio caro amico residente costà ma ora è assente; quindi sono costretto a ricorrere direttamente a voi per essere provveduto della vostra *Cromotricosina* sia in pomata che liquida. Vi prego quindi, o Illmo Signor Professore, di volermi spedire, per mezzo ferroviario « a porto assegnato » al mio indirizzo almeno due vasetti di pomata, e quattro bottigliette della rinomata e virtuosa vostra *Cromotricosina*.

Ve ne anticipo i ringraziamenti.

Dev. mo

BORSARI Cav. IGNAZIO

Procuratore del Re

Si neghino i fatti completi, e indiscreti bili. — La *Cromotricosina* ha bisogno di perseveranza, di tempo, e di pazienza nella cura. — La guarigione è certissima.

Unico deposito per tutta la provincia, presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16 — UDINE.

Liquida per calvizie L. 4.— la bott. Pomata » » » 4.— il vasetto Liquida per canizie » 4.— la bott. Coll'aumento di cent. 75 si spedisce a mezzo pacco postale.

Per chi ne acquista almeno 4 bott. o vasetti in una sol volta, la spedizione vien fatta franca di porto e d'imballaggio anche per l'estero.



Una chioma folta e silenziosa è la barba ed i capelli aggiungono alla sodezza corona della bellezza il suo aspetto di bellezza, di forza e di senno. L'Acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una insuperabile capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacons) da L. 2., 1.50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 5.50.

L'Acqua Anticinzia di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti, il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavatore. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia né la biancheria, né la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire la pellicola. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. — Costa L. 4. — la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C. Via Torino, 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825; da tutti i parafarmaci, profumerie farmaciai, ed Udine presso i Sigg. MASON ENRICO chimicagiere - PETROZZI FRATELLI parafarmaci - FABRIS ANGELO farmaciai - MINISINI FRANCESCO medicinale.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungersi cent 75.

DONNE ITALIANE

Favorite l'Industria Nazionale
RIFIUTATE gli AMIDI ESTERI

Provate e Giudicate il

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di Amido il raso, la ditta A. Banfi agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricheranno o venderanno anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qu'acqua forma. — Guardarsi dalle numerose imitazioni e domandare sempre la marca GALLO.

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI di Milano

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in colonie. Provate e domandate ai Droghieri la Cipria profumata BANFI igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.80 il piccolo.

FERRO EFFERVESCENTE RISSI

il più gradevole dei ferruginosi

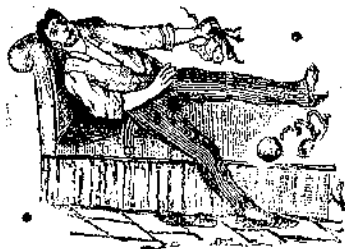
L'uno è che viene sopportato dai più deboli e delicati stomaci; l'altro è il più indicato rimedio per le signore e fanciulli affetti da anemia e clorosi. E' il più potente ricostituente del sangue, di pronto effetto e d'una digeribilità rara. Raccomandarsi nelle cure primaverili dando tono ed energia nelle debolezze generali provenienti da qualsiasi causa.

I ragazzi e le signore lo prendono con piacere perché spumante ed gradevole. Distinti medici lo raccomandano come la più geniale e felice preparazione ferruginosa.

Deposito in Udine, da Comissati Giacomo, Girolami-Frappes. Ufficio Annunzi del Giornale il Cittadino Italiano — In Nimis presso il Chimico-farmacista Luigi Dal Negro.

Vendesi all'ingrosso dal preparatore in Milano via Giuseppe Bertori 6 e dai sigg. Pagani Villani e C. 6.

Vedi come piange



Vedi come piange

E con ragione piange quello sventurato che affetto da Ernia di Liscio sia qualche impostore è costretto a portare un Cinto erniario mal costruito che gli logora l'esistenza e lo condanna insidiamente alla tomba. Non così gli succederà se facesse uso del miracoloso cinto d'invenzione del prof. Lodovico Ghilardi, il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con decreto ministeriale 8 settembre 1888.

Il sistema è sicuro e di facile applicazione tanto che anche un bambino può mettercelo. La mobilità della testa di codesto cinto regolatore, costruito a molla, permette di alzarsi ed abbassarsi a destra e sinistra e può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi dei Cinti erniari fin'oggi riconosciuti.

Nessun cinto quando non è munito dei registri del prof. Lodovico Ghilardi non è curativo né preservativo, ma un gergoglio per corbellare gli inesperti. — Se dunque l'inferno aspetta guarigione o sollievo da altri Cinti, esso può morire in pace. Chi vuole maggiori schiarimenti per l'indispensabile CINTO REGOLATORE, mandi lettera con francobollo di risposta al prof. Lodovico Ghilardi, il quale nel suo gabinetto fabbrica ed applica denti e dentiere artificiali sistema americano senza uncinetti né legature metalliche, e nel più breve tempo possibile.

N. B. Il cinto Ghilardi non può essere da chiunque imitato perché messo sotto la garanzia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione.

Prof. LODOVICO GHILARDI

Chirurgo-Dentista — Via Lungarini, N. 8 — PALERMO



PRODOTTI DI FINO SILVESTRE

Premiato Laboratorio di C. T. MEYER

Firenze, Piazza San' a Maria Novella, 22

Rimedi efficacissimi contro Gotta, Reumatismo, Paralisi, Artrite, Sciatica, Resipole, Catarsi cronici, Mili polmonari e tracheali, ecc.

Consistono in Olio e Spirito per Frizioni o Massaggio ed uso interno, Pastiglie pettorali, Estratto da bagni, Pomate, Sapone, ecc. Più in flaconi leggeri e gravi, filo da calza, oggetti confezionati, cioè: camiciuole, mutande, calze, barrotti, parafrasso, scaldapiedi, fasciscorpi, ginocchiali, solette, ovatta antirumatica, ecc.

Conto domanda, si spedisce un piccolo Trattato relativo in una delle 12 lingue dei prodotti.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (punitore che ricorrere alla quarta pagina dei giornali) Enrico Pietro Giovanni Pagliano, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale oltre non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi inducendo il pubblico a credere parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altra avviso o richiesta relativo a questa specialità che venga inserito su questo ed in altri giornali, non può riferirsi che a delatatori o truffatori, il più delle volte dannosi alla salute di chi ad essi si affida.

Ernesto Pagliano

BELLEZZA E CONSERVAZIONE

coll'uso della rinom. Vanzetti Tanti...
ZETTI specialità es...
Rende ai denti la b...
le gengive flogose, a morte e rilassate, purifica l'alito, lasciando una bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA a scatola con istruzioni

Esigere la vera Vanzetti Tanti guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tanti Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

Si vende in UDINE presso le farmacie Gerolami e Minisini, dal profumiere Petrosi e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.



Il non plus ultra delle specialità

DENTI-GENGIVE

NON PU' DOLORE

Guarigione-Bellezza-Conservazione

coll'uso del privilegiato

ELISIR LOCATELLI

DENTIFRICIO UNIVERSALE

CURA PROFILATTICA RAZIONALE DELLA BOCCA

Raccomandata dalle più alte Notabilità Mediche.

Conserva e rassaia la dentatura, tronca all'istante i dolori ed arresta la carie. Guarisce le gengive scorbutiche, le afte e le infiammazioni da infiammazione rumatiche. Preserva dai mali di gola, purifica e profuma l'alito.

Composto di preziosi sostanze vegetali balsamiche ed aromatiche, è un rimedio sovrano che nulla ha di comune colle tinture ed acque dentifricie d'altri autori.

L. 2.50 il flacone in astuccio; franco nel Regno centesimi 60 in più. Quattro flaconi L. 10 franchi di porto. Dirigere vaglia al preparatore chimico Guido Locatelli in MILANO, via Manara, 8.

Grandi depositi: Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO; — Milano presso lo Stab. Chimico Farmaceutico BIANCARDI CATTANEO ed ARRIGONI via Bortoloni, 9 — presso le farmacie, INTROZZI Corso VII. Em.; MIGLIAVACCA Angelo Via Monte Napoli; STOPPANI Corso Garibaldi al Pontaccio; e presso la drogheria SIGNORI Corso Venezia 15; — Brescia presso la farmacia BETTONI e CANDELI Piazza del Vescovado; — Crema farmacia TARRA; — Modena farmacia BERTOLINI Portico del Collegio; — Bologna drogheria ANNIBALI EUGENIO Piazza VII. Em.; — Torino farmacia FERRERO Via Corrala; — Roma presso la Ditta G. B. CASTRAM Piazza Fontana di Trevi; — Verona farmacia STECCANELLA; — Conegliano Veneto Profumeria L'ESTE; — Genova farmacia ZERRA dirimpetto Teatro Carlo Felice; — Chiavari Liguria farmacia MONTEVERDE, ed in tutte le principali farmacie e profumerie.

Onde evitare le dannose contraffazioni esigere la firma autografata del preparatore e la Marca Depositata con Brevetto Ministeriale

Tipografia Patronato — Udine

FERNET

Un buon Fernet per famiglia si ottiene con la polvere aromatica FERNET. In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente FERNET, che può garroggiare con quello delle migliori fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neppure la metà di quelli che si trovano in commercio.

Dose per 6 litri con istruzione L. 22.

Rivolgersi all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta, 16 — Udine.

Il Nimis al chimico-farmacista Luigi Dal Negro.

Polvere dentifricia

Eccellente antiscorbutico, deterge i denti senza alterare lo smalto, li imbianchisce, dà robustezza alle gengive, toglie il cattivo alito ecc.

Prezzo della scatola L. 0.80 e L. 1.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, 16 — Udine.

In Nimis, al chimico-farmacista Luigi Dal Negro.

GELONI

prontissimo infallibile rimedio

La Saponina Pucci, specifico per i geloni premiato con medaglia d'oro, è un prontissimo infallibile rimedio per guarire i geloni.

Si raccomanda di usarlo per tempo cioè nei primi stadi della malattia e nei primi freddi.

Ogni bottig. con istruzione L. 1.50.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, 16 — Udine.

In Nimis presso il chimico-farmacista Luigi Dal Negro.

Estratto di Tamarindo

CONCENTRATO A VAPORE

Migliore preparazione contro le infiammazioni del ventricolo, degli intestini, e nelle diaree. E' pure eccellente dissetante facilmente digeribile.

Preparasi nella Farmacia Ivato, via Po 2, Torino.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e opore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scrittura senza punto alterare il colore o lo spessore della carta.

Il flacone Lire 1.20

Vendesi all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, 16 — Udine.

In Nimis, presso il chimico-farmacista LUIGI DAL NEGRO.

Libreria FASSICOMO in Genova

Ultima Pubblicazioni

I Misteri della Frammassoneria

magnifico volume in-8.º gr. illustrato di 111 grandi figure storiche, per l'Italia L. 11.50 e legato 14.50 — Per l'Unione Postale 12.50 e 16.00.

Gli Ammiratori della Luna

all'Oriente di Mezzogiorno

in 12.º con 15 grandi figure — L. 2.50; per l'Unione L. 2.80

Queste due opere, ed in modo specialissimo la prima, serie e popolare insieme, bastano a dare la ragione dei mali dei quali è fatta teatro l'Italia; bastano a convincere del partito a prendere per liberarsi.

La libreria manda i suoi elenchi disponibili a richiesta. Essa forma un EMPORIO CARTOLICO sia di libri i italiani francesi, latini, di pietà, di accademie, di bibliografia, di filosofia, di AMENA LETTERA ecc. ecc. — Sia di oggetti RELIGIOSI d'ogni sorta: Immagini, Olografie Stampe, A. bitini, Auguri, Acquasanti, Croci, Crocifissi, Medaglie, Quadretti, Quadri, Rilievi, Rosari, Statuette, Cornici, Porcellane, libri da messa in lusso o semplici ecc. ecc.

ELETTORI OPERAI DI UDINE!

Vi siete dimenticati lo sciepero dei tipografi? NO!

Appoggerete Voi i candidati del cuore della Casa Barduschiana? NO!

Rimarrete voi stromenti passivi alla mercè di un rinnegato compagno, del Coccapieller Udinese, che solo pel proprio tornaconto sostiene candidati i quali non sono nè Carne, nè Pesce: candidati del privilegio, sempre nemici delle nostre più sante aspirazioni? NO! NO!

Fratelli! È giunta l'ora della riscossa!

La forza sta nelle nostre mani; l'urna decreti il trionfo della nostra volontà, e dei nostri principi.

Fieri paladini del nome Friulano!

Per riparare una - canagliata - e dimostrare che l'ospite è sacro nel suolo della nostra Regione, Voi pure ribellatevi alle imposizioni della stampa venduta.

Operai Udinesi! Solidari con tutti gli onesti ed indipendenti comprovinciali e coi vostri compagni di S. Daniele, Palma, Latisana, Codroipo votate la scheda protesta.

SEISMIT DODA FEDERICO GALATI DOMENICO

IL COMITATO ELETTORALE OPERAIO LATISANESE

Borghello Eugenio operaio - Laval Francesco operaio

Piccoli Giuseppe operaio - Carlo Picotti negoziante

CON

ZIONE SYLVIE
I E DELLA
BARRA



FERNET

Un buon Fernet per famiglia si ottiene con la



Una chioma folta e
digna corona della
L'Acqua
è dotata di fragran-
za dei capelli e della
dando loro forza e
alla giovinezza una
chiusa. Si vende in
sighe da un litro e
L'Acqua
di soave profumo, r-
bianchiti, il colore
nessa senza alcun d-
facile ad adoprarsi e
qua innocua che non
gisce sulle cute e si
caduta è facendo so-
basta per o-
dente. — Cont-
I suddetti articoli
Via Torino, 12, N.
Longega, S. S.
rateria farmaceuti-
chinosgliste - PETE
farmacista - MINN
Alle spediz

DON

Fa-
RIFIU-
Pro-

DOPPIO AMI
DOPPIO AMI
DOPPIO AMI
DOPPIO AMI
DOPPIO AMI
DOPPIO AMI

Nessuno può us-
Basti agire a ter-
cassero o vendess-
al boteco, quale
Guadarsi dalle d-
marca GALLO.
IMPORTANTE
stanze in modo d-
deia dura e lucid-
Specialità del

Vendesi da tutti p-
Provato e dimand-
igienica rinfrescar-
L. 3,80 il piccolo.

FERRO E.

Il più

L'un o che viene
macchi; perciò è il p-
asfetti d' anemia
del sangue, di pron-
comandarsi nelle ci-
nelle debolezze gen-
I ragazzi e la sig-
mante ed aggradev-
la più geniale e fe-
Deposito in Udine
puesi. Ufficio Anni-
— In Nimis presso
Vendesi all'ingro-
seppo Sartori 6 e di

Vedi come piango



È con ragione piangi-
luso da qualche impo-
mal costruiti che hili-
mente alla tomba. Non
miracoloso ci sia d-
vico Ghilardi
venza brevettato con d-
Il sistema è sicuro e
bambino può metterselo
regolator costr-
sarsi a destra e a sin-
Così non può dirsi del-
Nessun cinto quando
dovico Ghilardi
gingillo per corbellare
spetta guarigione o sol-
pace. Chi vuole mag-
REGOLATORE. mandi lettera con francobollo di risposta al prof.
Lodovico Ghilardi, il quale nel suo gabinetto fabbrica
ed appli ca denti e dentiere artificiali sistema americano senza un-
cuni né legature metalliche, e nel più breve tempo possibile.
N. B. Il cinto Ghilardi non può essere da chiopchetta
imitato perché messo sotto la guarentigia delle leggi che assicu-
rano la proprietà d'invenzione
Prof. LODOVICO GHILARDI
Chirurgo-Dentista — Via Lungarini, N. 8 — PALERMO

Genova farmacia ZEREGA dirimpetto Teatro Carlo
Felice. Chiaveri Liguria farmacia MONTEVERDE
ed in tutte le principali farmacie e profumerie.
Onde evitare le dannose contraffazioni esigere la
firma autografata del preparatore e la Marca Depositata
con Brevetto Ministeriale

La libreria manda i suoi elenchi disponibili a richiesta.
Essa forma un'importante collezione di libri italiani
francesi, latini, di pietà, di ascetica, di bibliografia, di
filosofia, di AMENA LETTURA ecc. ecc. — Sia di opere
religiose d'ogni sorta: Immagini, Oleografie, Stampe, A-
bitini, Auguri, Acquasanti, Croci, Crocifissi, Medaglie,
Quadretti, Quadri, Rilievi, Ronari, Statue, Cornici, Por-
tratti, Libri da messa in libro o semplici ecc. ecc.

Tipografia Patronato - Udine